

VIENI, C'È UN TEATRO NEL BOSCO

**Il gruppo Valdoca al
Palladium di Roma. Per
mettere in scena la poesia**

DI ALESSANDRO AGOSTINELLI

Hanno preparato lo spettacolo in un bosco, sulle colline tra Pesaro e Rimini. Hanno fatto come gli animali che vanno in letargo. Perché il letargo «è come una forma di pensiero rallentato, fuori dalle regole del mondo», dice il regista Cesare Ronconi. Il Teatro Valdoca, considerato uno dei più interessanti laboratori di ricerca in Europa sta per mettere in scena «Ora non hai più paura». Lo spettacolo sarà presentato in anteprima nazionale, dal 6 al 9 febbraio, al Palladium, lo spazio per l'arte performativa dell'Università Roma Tre, nell'ambito di una rassegna che durerà per tutta la primavera e che vedrà esibirsi protagonisti di teatro e della musica di avanguardia come Enzo Cosimi, Peter Brook, Chiara Guidi, Ermanna Montanari, Ascanio Celestini e tanti altri. Hanno lavorato (Ronconi con la sua socia, la poetessa Mariangela Gualtieri) per oltre un mese vicini al paese di Mondaino. Lì, tra i boschi c'è il teatro ex Arboreto, si chiama così perché qui gli alberi vengono messi a dimora. «Lo fanno proprio d'inverno», spiega il regista, «e noi ci siamo mesi a dimora insieme agli alberi. È un teatro costruito nel bosco, c'è un'acustica straordinaria. Il teatro d'avanguardia, un teatro particolare come il nostro, si muove in spazi particolari».

Sono in scena tre performer/danzatrici, Silvia Mai, Chiara Orefice, Sveva Scognamiglio che hanno accettato di lavorare con tre musicisti Enrico Malatesta alle percussioni, Attila Favarelli con strumenti elettroacustici, Luca Frusconi al banco elettronico. ««Ora non hai più paura» credo sia un titolo forte», dice ancora Ronconi, «perché la paura è il contrario dell'amore. Tutto ciò che non vive la paura ha grandi possibilità cognitive. Sul palco le tre danzatrici presentano se stesse e non rappresentano nessuno e niente. Sono legate da un sentimento di reciprocità. Sono Apollo e Dioniso insieme». Lo spettacolo infatti ha una scenografia bipolare: un lato è tutto nero con lavagne che le note di regia definiscono «spazio cognitivo»; l'altro lato è invece blu elettrico, come un blue screen televisivo, definito «spazio emozionale». Non ci saranno molte parole, solo canti con testi in francese. Teatro Valdoca ha sempre messo in scena un racconto poetico: Ronconi non crede nella narrazione, il suo teatro non ha quel ritmo.

Teatro Valdoca è un'esperienza che dura da oltre un ventennio. A metà anni Novanta uno degli attori della compagnia era Filippo Timi. «Mi sembrava un talento», racconta Ronconi, «con me fece lo spettacolo «Fuo-

co centrale», era molto balbuziente e mi pareva ottimo per il teatro che facevo. Adesso mi pare che lui abbia cercato altro, cose più commerciali».

Ronconi ha frequentato per un po' di tempo Pontedera: lì c'era un centro di sperimentazione teatrale importante, con Jerzy Grotowski: «Da lui ho appreso molto», dice, «ma oggi me ne sento distante. Io vengo dall'architettura e dalla poesia. Ho un'attenzione speciale allo spazio scenico, al teatro come luogo, e non al lavoro sociale come è invece il caso dei seguaci del grande regista polacco scomparso 14 anni fa». Così questo «Ora non hai paura», costruito in mezzo al bosco dovrà tentare di creare uno spazio scenico in un teatro tradizionale come il Palladium. Non sarà facile. ■





I PERFORMER DEL
TEATRO VALDOCA
IN "ORA NON HAI
PIÙ PAURA"

